

**Classificazioni** Il passato a volte scompare in modo «spettacolare»

# Le amnesie drammatiche

## La «globale transitoria» e la «dissociativa»

**I**mpressionante per chi la vede comparire improvvisamente in una persona conosciuta e in perfetta salute, l'*amnesia globale transitoria* colpisce di solito adulti attorno ai 50-60 anni e si manifesta con un'improvvisa amnesia di fissazione. La persona continua a fare domande del tipo "dove siamo?", "che giorno è?", "che ore sono?", ma sembra incapace di fissare le risposte che le vengono date.

Appare sperduta, ed è anche impaurita, perché si rende conto di quello che le sta accadendo. Questa condizione può durare alcune ore, e in genere nel volgere di una giornata sparisce, alle volte con un completo ritorno alla normalità, alle volte lasciandosi dietro un lieve deficit di memoria. Non si sa bene quale sia la causa di questo fenomeno, ma oggi i medici ritengono che a monte ci possa essere un difetto circolatorio cerebrale, forse alcuni microtrombi nelle vene profonde del cervello.

Nel 10 per cento dei casi circa, il fenomeno può ripetersi entro un anno, ed è anche necessario fare una diagnosi differenziale con altre forme elusive di amnesia, come quella che si presenta come amnesia ma in realtà è una manifestazione di tipo epilettico.

Ancora più spettacolare è l'*amnesia dissociativa*, che consiste nell'impossibilità, che può comparire anche all'improvviso, di recuperare dalla memoria le informazioni riguardanti un certo periodo della propria vita precedente, talora l'intera vita. Intatta è invece la capacità di fissare nuove informazioni.

All'amnesia può associarsi anche un allontanamento dal proprio ambiente di vita, e allora si parla di fuga dissociativa.

Una variante particolare dell'amnesia dissociativa è quella

che fa dimenticare completamente la propria identità, e questi sono i casi che finiscono poi per attirare anche l'attenzione dei media. Gli psichiatri ritengono che queste forme di amnesia possano essere causate da eventi traumatici dal punto di vista psicologico, ma è difficile tracciare una netta linea di demarcazione con comportamenti volontari e simulati, anche perché in molti casi è evidente il vantaggio sociale o relazionale generato dalla perdita di memoria.

Una forma particolare di amnesia può essere considerata anche la *confabulazione*, una falsificazione della memoria che una persona può produrre quando si trova ad avere una grave amnesia dovuta a una patologia, e che sta cercando di nascondere. È chiamata infatti anche *confabulazione da imbarazzo*. Rendendosi conto di avere un vuoto nella memoria, la persona cerca di «darsi un tono» confabulando, ossia riempiendo il vuoto con scuse e parole generiche, con frasi che dicono e non dicono. Ma la confabulazione più straordinaria è quella che può colpire persone che hanno avuto un danno orga-

nico al proprio cervello, soprattutto in seguito all'abuso cronico di alcol.

Gli psichiatri la chiamano *confabulazione fantastica*, anche se in realtà ha una connotazione alquanto drammatica. È chiamata così perché in questo caso non sono le scuse a prevalere, ma una vera e propria produzione fantastica, una fantasia che va a riempire il vuoto di memoria.

Storie più o meno avventurose si susseguono nei discorsi di queste persone, come veri e propri sogni ad occhi aperti. E come per tutti i sogni, alle volte i contenuti possono farsi minacciosi, e allora la confabulazione diventa la convinzione che qualcuno trambrini nell'ombra e si prepari ad arrecare danno. Infine ci sono le *pseudo-amnesie*. Quasi sempre assolutamente normali, frutto della stanchezza. Sono sorprendenti per chi le sperimenta, come accade quando si ha un *déjà vu*, sensazione di familiarità per un evento che viene sperimentato per la prima volta; o un *jamais vu*, sensazione di estraneità nel vivere un evento che dovrebbe essere già familiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Danni

Si possono perdere le coordinate spazio-temporali ma anche la nozione della propria identità



»» **Modi di dimenticare**

# Ricordi «irrecuperabili» o non «archiviabili»

**A**l mondo si manifesta un nuovo caso di demenza ogni quattro secondi, mentre solo dieci anni fa se ne manifestava uno ogni otto secondi. E si prevede un'ulteriore tendenza all'aumento, così che le proiezioni per i prossimi anni fissano il dato a un nuovo caso ogni secondo. Lo afferma il dottor Marc Wortmann in un dossier realizzato congiuntamente dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dall'associazione Alzheimer Disease International, dedicato all'aumento dei casi di demenza, destino che aspetta un'umanità sempre più invecchiata nei Paesi occidentali, soprattutto a seguito del miglioramento delle condizioni di vita.

E la perdita di memoria è una delle manifestazioni più eclatanti della demenza, anche se certamente non l'unica. Ma esistono anche altre forme di perdite della memoria conseguenti a patologie fisiche diverse dalla demenza o a patologie psichiche. Sono le amnesie, chiamate *anterograde* quando impediscono l'immagazzinamento di nuove informazioni, e *retrograde* quando rendono difficile richiamare alla mente le informazioni già immagazzinate. Una revisione delle amnesie è stata recentemente fatta da Hans Markowitsch e Angelica Staniloiu del centro di *Physiological Psychology* dell'Università di Bielefeld in Germania, e pubblicata sulla rivista *Lancet*. Tra le cause fisiche delle amnesie ci sono patologie quali gli ictus cerebrali e i tumori intracranici, le encefaliti e il sanguinamento degli aneurismi cerebrali, tutte situazioni che creano un danno al tessuto cerebrale.

Ma ci sono anche amnesie dovute all'abuso di alcol o di farmaci sedativi, oltre a quelle strettamente psichiatriche, correlate ad esempio a stati di dissociazione mentale. Per il trattamento di queste condizioni, più che i farmaci, possono essere utili specifici programmi di mi-

glioramento dell'attenzione o supporti informatici. «Molto spesso, la poca capacità di ricordare dipende dalla scarsa attenzione che dedichiamo a una particolare esperienza» spiega il professor Alberto Oliverio. «Ad esempio, molti genitori si lamentano che i figli non hanno memoria quando studiano, ma poi si scopre che i ragazzi ricordano alla perfezione la formazione presente e passata della squadra del cuore. Una delle tecniche per migliorare la memorizzazione consiste appunto nello stimolare una persona

Anche l'alcol  
può giocare  
un ruolo  
nel declino  
delle facoltà  
cognitive

a fare più attenzione, a codificare i diversi aspetti di un'esperienza: ad esempio, guardando un'illustrazione bisogna analizzarla nei dettagli, porsi delle domande sui suoi diversi significati, sulle emozioni che suscita e così via. Nei casi di vera patologia della memoria, possono essere utili anche programmi informatizzati in cui si compie un percorso interattivo insieme al computer, che consente di procedere a un livello successivo quando migliorano attenzione e capacità di ricordare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

